

# COMMERCIO MONDIALE DI FALSI: UNA MINACCIA PREOCCUPANTE

## SINTESI



## Sintesi

Questo studio presenta un'analisi quantitativa aggiornata del valore, della portata e dell'entità del commercio mondiale di prodotti contraffatti e usurpativi. Sulla base dei dati relativi al 2019, stima che in tale anno il volume del commercio internazionale di tali prodotti sia ammontato a ben 464 miliardi di USD, pari al 2,5 % del commercio mondiale.

Secondo precedenti studi OCSE-EUIPO, realizzati con la stessa metodologia, il commercio di prodotti contraffatti e usurpativi aveva costituito il 2,5 % del commercio mondiale nel 2013 e il 3,3 % nel 2016, per un valore di 461 miliardi di USD e 509 miliardi di USD rispettivamente. Pertanto, sia in termini nominali e assoluti sia come quota del commercio totale, il volume del commercio di falsi è rimasto significativo, approssimandosi al PIL di economie avanzate dell'OCSE, quali l'Austria o il Belgio.

Alla luce di informazioni dettagliate a livello dell'Unione europea, lo studio fornisce anche una valutazione approfondita della situazione nell'UE. I risultati mostrano che nel 2019 le importazioni di prodotti contraffatti e usurpativi nell'UE sono ammontate a ben 119 miliardi di EUR (134 miliardi di USD), pari al 5,8 % delle importazioni dell'UE. Va precisato che questi risultati si basano sulle osservazioni relative ai sequestri delle autorità doganali e non comprendono i prodotti contraffatti e usurpativi fabbricati e consumati internamente né i contenuti digitali usurpativi presenti su Internet.

La contraffazione e la pirateria minacciano un gran numero di settori. Si possono trovare falsi tra diversi tipi di prodotti, tra cui prodotti di consumo comuni (abbigliamento, calzature), prodotti per le imprese (parti di ricambio, pesticidi), nonché articoli di lusso (abbigliamento di moda, orologi lussuosi). È importante sottolineare che molti falsi possono comportare gravi rischi per la salute, la sicurezza e l'ambiente, come nel caso di medicinali contraffatti in particolare, ma anche in quello di alimenti, cosmetici, giocattoli, attrezzature mediche e sostanze chimiche.

Sebbene i prodotti contraffatti e usurpativi provengano da praticamente tutte le economie di tutti i continenti, la Cina rimane l'origine primaria.

I prodotti contraffatti e usurpativi continuano a seguire rotte commerciali complesse, sfruttando abusivamente una serie di punti intermedi di transito. Molti di questi, ad esempio Hong Kong (Cina), Singapore o gli Emirati arabi uniti, sono economie altamente sviluppate e a reddito elevato, che costituiscono importanti snodi del commercio internazionale.

I falsi sono tendenzialmente trasportati con ogni mezzo. In termini di numero di sequestri, i piccoli colli, in particolare spediti tramite i servizi postali, sono il mezzo più comunemente utilizzato, rappresentando una sfida significativa per le attività di contrasto. In termini di valore, le contraffazioni

trasportate con navi portacontainer evidenziano una netta prevalenza, rappresentando più della metà del valore globale dei sequestri di prodotti contraffatti nel 2019.

La pandemia da COVID-19 ha inciso sul commercio di falsi, sebbene, in termini di volume, l'impatto sia stato inferiore rispetto alle previsioni iniziali. Nella maggior parte dei casi, la crisi ha aggravato le tendenze esistenti. La tendenza principale delineatasi è stata costituita dall'intenso uso improprio dell'ambiente online. In una situazione di confinamento, i consumatori si avvalgono dei mercati online per soddisfare le proprie esigenze, determinando una crescita significativa della fornitura online di un'ampia gamma di contraffazioni. Il netto aumento dei falsi ha riguardato non solo i medicinali e i dispositivi di protezione individuale (DPI), ma anche molti altri prodotti, tra cui orologi, prodotti di consumo e prodotti dell'industria meccanica ed elettrica e della lavorazione dei metalli (ad esempio gli elettrodomestici da cucina).

L'analisi presentata in questa relazione è fondata principalmente su una valutazione quantitativa effettuata con le apposite metodologie statistiche elaborate dall'OCSE, sulla base di un'ampia serie di dati relativi ai sequestri doganali di prodotti che violano la proprietà intellettuale. I dati si riferiscono al periodo pre-COVID; la crisi ha introdotto un notevole dinamismo e in questa fase non è possibile trarre conclusioni definitive e ben fondate in merito agli effetti della pandemia.

Per comprendere e combattere il rischio del commercio di prodotti contraffatti e usurpativi, le pubbliche amministrazioni necessitano di informazioni aggiornate in termini di entità, portata e tendenze. Lo studio si inquadra nel costante impegno di monitoraggio profuso a sostegno delle soluzioni politiche e di contrasto.

## IL COMMERCIO GLOBALE DI PRODOTTI CONTRAFFATTI:

---

© Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale

Riproduzione autorizzata con indicazione della fonte